

## Parte I

# L'Osservatorio Ambientale di Cattolica

## 1. Cattolica, l'Osservatorio e i principi della Sostenibilità

### 1.1 Che cosa sono gli indicatori

Gli indicatori si possono considerare dei frammenti di informazione che riflettono lo stato di un sistema più ampio: è come esaminare un grande quadro attraverso suoi piccoli particolari.

Possiamo usare gli indicatori come delle istantanee, per fotografare le condizioni attuali del sistema, oppure utilizzarli nel contesto di un regolare monitoraggio. In questo caso ci mostrano in quale direzione sta andando il sistema: su o giù, avanti o indietro, se sta migliorando, peggiorando o se rimane lo stesso.

Così, ad esempio, conoscendo lo stato del sistema ambientale nel suo complesso possiamo assumere delle decisioni sensate e corrette sulla politica ambientale della nostra città.

A questo punto bisogna domandarsi che tipo di indicatori dobbiamo considerare per studiare il nostro sistema e soprattutto che cosa vogliamo sapere, ed ancora quali indicatori siano veramente utili.

Potremmo affermare che un indicatore è veramente utile quando è in grado di stimolare una comunicazione, quando leggendo quello che l'indicatore ci mostra saremmo portati a dire:

*“Accidenti, questa è una cosa che deve essere assolutamente risolta!”*

Obiettivo principale diventa allora tradurre gli aspetti ambientali trasformandoli da complessi in comprensibili: ad esempio sapere quanti chili di rifiuti ciascuno di noi produce annualmente, o quanta acqua potabile consumiamo/sprechiamo. Capire quale sia l'andamento nel tempo di questi consumi, ci consente di chiarire quale sia il nostro contributo personale nei confronti di una pressione ambientale più complessiva. Sapere che esiste un problema è il primo passo per risolverlo.

L'altra questione importante da affrontare riguardo gli obiettivi: non basta studiare un passato ed un presente ma bisogna avere una proiezione rispetto ad un futuro.

### 1.2 Che cos'è la sostenibilità

Immaginiamo un secchio che venga riempito d'acqua da un flusso costante: l'acqua nel secchio costituisce uno stock di capitale che può venire utilizzato solo alla stessa velocità con cui viene riempito il secchio.

Anche la natura è un secchio che viene continuamente riempito dal sole. È il sole che consente la fotosintesi e dunque la produzione di materiale vegetale che è alla base di tutto il capitale biologico.

La sostenibilità richiede che il capitale naturale non venga svuotato più rapidamente di quanto non impieghi a riempirsi.

Potremmo allora parlare di Sostenibilità come del nostro comune futuro, quel futuro che comprende non solo gli abitanti di Cattolica, ma anche quelli degli altri Paesi, ricchi e poveri, insieme al destino di tutte le specie viventi su questo pianeta.

Ecco allora che si può meglio comprendere la definizione di Sostenibilità intesa come *“lo sviluppo che viene incontro alle necessità del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze”*<sup>1</sup>.

È vero che per ciascuno di noi il tempo cui siamo in grado di riferirci è quello che va dai nostri nonni ai nostri nipoti ma, anche pensando solo ai nostri nipoti e ai loro figli futuri possiamo comprendere ugualmente i tre principi della Sostenibilità:

- CHE LE NECESSITÀ DEL FUTURO NON DEVONO ESSERE SACRIFICATE ALLE SOLE DOMANDE DEL PRESENTE;
- CHE IL FUTURO DELL'UMANITÀ È INTRINSECAMENTE LEGATO ALL'INTEGRITÀ DEL SISTEMA NATURALE;
- CHE LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE SARÀ IMPOSSIBILE A MENO DI NON MIGLIORARE LA PROSPETTIVA DI VITA DEI POPOLI POVERI DELLA TERRA.

### 1.3 La Carta di Aalborg

Il Comune di Cattolica ha aderito a tali principi il 24 gennaio del 1996, a seguito della sua partecipazione alla Seconda Conferenza Europea sulle città sostenibili tenutasi a Lisbona, Portogallo, il 6-8 ottobre 1996.

La prima conferenza si era tenuta ad Aalborg, in Danimarca nel maggio del 1994, quando 80 comuni europei elaborarono e sottoscrissero la “Carta delle Città europee per uno Sviluppo Durevole e Sostenibile” ormai nota con il nome di *Carta di Aalborg*, una carta di principi che definisce il concetto di sostenibilità, individua le responsabilità ambientali delle città e le impegna a sviluppare politiche ed azioni per andare verso “città sostenibili” mediante l’attivazione dell’Agenda 21 Locale.

In particolare, il punto 1.6 della “Carta di Aalborg” (L’economia urbana verso un modello sostenibile) individua le linee prioritarie per una politica di sviluppo sostenibile delle città:

*Le città riconoscono che il capitale di risorse naturali, atmosfera, suolo, acqua, foreste è divenuto un fattore limitante del loro sviluppo economico e che pertanto è necessario investire in questo capitale. Ciò comporta in ordine di priorità:*

1. *Investire in conservazione del rimanente capitale naturale, ovvero acque di falda, suoli, habitat per le specie rare;*
2. *Favorire la crescita del capitale naturale riducendo l’attuale livello di sfruttamento, in particolare per quanto riguarda le energie non rinnovabili;*
3. *Investire per ridurre la pressione sul capitale di risorse naturali esistenti attraverso un’espansione di quelle destinate ad usi antropici, ad esempio gli spazi verdi per attività ricreative all’interno della città, in modo da ridurre la pressione sulle foreste naturali;*

---

<sup>1</sup> Definizione dello sviluppo sostenibile data dal Rapporto Brundtland (W, 1987:43)

4. *Migliorare l'efficienza dell'uso finale dei prodotti, ad esempio utilizzando edifici efficienti dal punto di vista energetico e modalità di trasporto urbano non nocive per l'ambiente.*

Cattolica, quale partecipante alla Conferenza di Lisbona, ha sottoscritto tali obiettivi e si è impegnata a mettere in pratica tali principi.

#### 1.4 L'Osservatorio Ambientale

L'Osservatorio Ambientale di Cattolica si può inserire come una delle azioni possibili verso la Sostenibilità.

Strutturato sulla base di indicatori ambientali di pressione stato e risposta, suddivisi in tre principali tematismi, Qualità Ambientale, Qualità Urbana e Qualità Turistica, esso consente di attuare una serie di obiettivi intermedi:

- il monitoraggio dello stato dell'ambiente;
- la corretta gestione delle risorse ambientali;
- la possibilità di prevenire e anticipare possibili danni ambientali;
- la valutazione dell'efficacia delle politiche messe in atto;
- l'informazione pubblica.

Più in generale l'Osservatorio, attraverso la lettura ed interpretazione di questi indicatori, può stimolare la conoscenza e il controllo di fenomeni ambientalmente rilevanti ed essere utilizzati da:

**quotidiani e media:** con la pubblicazione e la diffusione regolare di questi indicatori per consentire alla comunità locale di vedere e comprendere lo stato del sistema ambientale nel suo complesso e comprendere le relazioni tra sistema e società;

**politici e amministratori:** gli indicatori possono aiutare a supportare decisioni che riguardano lo sviluppo futuro della comunità locale;

**operatori economici:** gli indicatori possono aiutare a comprendere gli impatti delle proprie attività sul sistema ambientale, ma anche essere segnali di nuove tendenze in atto;

**semplici cittadini:** gli indicatori permettono di comprendere come i nostri comportamenti individuali possano incidere nello spostare avanti o indietro una tendenza verso la sostenibilità;

**scuole:** gli indicatori possono essere anche proposti in ambito didattico, quale applicazione pratica nel campo dell'educazione ambientale, per conoscere e maturare una consapevolezza delle condizioni dell'ambiente nel quale viviamo quotidianamente.

Il quadro informativo, che questo Osservatorio mette a punto, non si può però ritenere esaustivo<sup>2</sup>. La possibilità di divulgare i contenuti di questo strumento è infatti condizione essenziale non solo alla crescita della consapevolezza ambientale dei cittadini di Cattolica, ma anche passaggio necessario durante il quale discutere approfonditamente delle informazioni in esso contenute al fine di individuare le carenze informative che sarà necessario colmare.

---

<sup>2</sup> Dall'elenco degli indicatori mancano ad esempio quelli relativi all'inquinamento atmosferico e acustico dal momento che a Cattolica non è presente alcun sistema di rilevamento e monitoraggio sistematico.

Riteniamo che questo documento possa essere preparatorio per l'Amministrazione di Cattolica all'avvio di una discussione per la redazione di un'Agenda XXI locale<sup>3</sup>, che formalizzi un percorso di consultazione della comunità locale.

Per questo motivo, dal momento che l'Osservatorio avrà un suo sito Internet, sarebbe interessante attivare un **forum telematico**, una pagina dedicata alla discussione e/o suggerimenti e critiche rispetto agli indicatori prescelti.

Il confronto periodico fra l'Amministrazione e i suoi cittadini consentirà di definire i "livelli di accettabilità del rischio" che la collettività nel suo insieme ritiene di potersi assumere, ovvero, dal momento che *sostenibile è principalmente la città in cui vorremmo vivere*, determinare i propri obiettivi ambientali e definire rispetto a questi il livello di accettabilità del valore di qualità (la qualità ambientale è anche redistribuzione sociale di costi e benefici).

---

<sup>3</sup> Per i contenuti dell'Agenda XXI locale si rimanda all'allegato 1 nella sezione Appendice.